

Deliberazione della Giunta Regionale 21 febbraio 2013, n. 1-5341

Approvazione schema di Protocollo di Collaborazione Interistituzionale in materia di indagini sull'economia sociale e sul terzo settore tra la Regione Piemonte, l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - ISFOL- e l'Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte - IRES Piemonte.

A relazione del Presidente Cota:

Il Terzo Settore, unitamente alla molteplicità e rilevanza delle organizzazioni che lo compongono, costituisce una risorsa preziosa per l'Italia e per il Piemonte.

Per i valori e le finalità che persegue, per la capacità di mobilitare le istanze di solidarietà e partecipazione presenti nel Paese, il Terzo Settore contribuisce significativamente alla domanda di servizi d'interesse collettivo e al bisogno di quei "beni" indispensabili alla convivenza civile e alla coesione sociale.

Le attività svolte dagli enti non profit sono un valore e una risorsa della società italiana. Tali attività appaiono tanto più meritevoli di riconoscimento e garanzia nell'attuale congiuntura economica. Le attività non profit assumono un ruolo centrale anche in termini di coesione sociale e rispondono direttamente ai principi costituzionali di solidarietà e di sussidiarietà, cardini essenziali dell'ordinamento giuridico italiano.

Per tale ragione la Regione Piemonte, l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - ISFOL e l'Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte - IRES Piemonte, nell'ambito delle rispettive competenze tecniche e istituzionali, intendono avviare un rapporto di reciproca cooperazione attraverso la sottoscrizione di un protocollo di collaborazione interistituzionale finalizzato alla realizzazione di studi e ricerche sul tema dell'Economia sociale e del Terzo Settore.

La finalità di tale progetto è fornire alla Regione Piemonte e ad altri soggetti interessati (Province, Comuni, Prefetture, Agenzia delle Entrate, Forum del Terzo Settore piemontese, Agenzia per il Terzo Settore, Comitato di Gestione del fondo speciale per il volontariato in Piemonte) un quadro generale ed una mappatura delle organizzazioni del Terzo Settore esistenti in Piemonte per permettere una migliore pianificazione e programmazione delle politiche.

Tutto ciò premesso e considerato.

La Giunta Regionale, unanime

delibera

- di promuovere, per le motivazioni indicate in premessa, la sottoscrizione del protocollo di collaborazione interistituzionale in materia di indagini sull'economia sociale e sul terzo settore tra la Regione Piemonte, l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - ISFOL e l'Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte - IRES Piemonte;
- di approvare lo schema di protocollo di collaborazione interistituzionale quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale o in sua vece al Direttore del Gabinetto della Giunta regionale a stipulare il protocollo di collaborazione in oggetto e ad apportare al medesimo, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali che si ritenessero necessarie;
- di dare mandato alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale di indicare i tre rappresentanti della Regione Piemonte in seno al Comitato Tecnico - Scientifico di cui all'art. 4 del protocollo di collaborazione.

Il presente atto amministrativo non presenta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE
In materia di indagini sull'Economia sociale e sul Terzo Settore

tra

REGIONE PIEMONTE

Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori
ISFOL

Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte
IRES PIEMONTE

La Regione Piemonte con sede in Torino, Piazza Castello, n. 165, (omissis), nella persona del Direttore della Direzione regionale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, dr. Luciano Conterno, domiciliato per la carica presso la sede sopra indicata

e

l'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori (di seguito denominato ISFOL), con sede in Roma, Corso d'Italia 33, (omissis), nella persona del Presidente/Commissario straordinario, prof. Pier Antonio Varesi, domiciliato per la carica presso la sede sopra indicata

e

l'Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte (di seguito denominato IRES PIEMONTE), con sede in Torino, via Nizza 18, (omissis), nella persona del Presidente, dr. Enzo Riso, domiciliato per la carica presso la sede sopra indicata

Considerato che:

- La Regione Piemonte predispone indagini conoscitive sulle materie di sua competenza anche a mezzo di organi e strumenti di consultazione e ricerca, ai sensi della Legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1., "Statuto della Regione Piemonte", Tit I, art. 2, comma 55;
- la Regione Piemonte fa parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e ha l'Ufficio Statistico incardinato nella Direzione regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia, Settore Statistica e studi;
- la Regione Piemonte promuove un'attività permanente di rilevazione, diffusione ed archiviazione di dati statistici di interesse regionale, ai sensi della legge regionale del Piemonte n. 45/1993 "Norme sull'attività statistica e disciplina del Servizio regionale di statistica"; la stessa legge prevede in particolare, all'art. 11 comma 1 lett. h, l'effettuazione di rilevazioni autonome, sistematiche o speciali "mediante l'utilizzo delle strutture regionali a ciò preposte o di organismi specializzati", e alla lett. n dello stesso articolo che curi "la pubblicazione e la più ampia diffusione di dati";
- l'IRES PIEMONTE sviluppa la propria attività di ricerca a supporto all'azione programmatica della Regione, ai sensi della legge istitutiva, art. 2 c. 1 L.r. 43/1991, nonché attività di supporto alla stesura del D.P.E.F.R. ai sensi dell'art 5 c.2 l.r. 7/2001;
- l'IRES PIEMONTE, per il perseguimento delle finalità, sviluppa programmi pluriennali ed annuali di ricerche in collaborazione con la Regione, ai sensi dell'art. 2 c. 2 L.r. 43/1991;
- il Programma Annuale di ricerca 2012 dell' IRES PIEMONTE, nell'ambito dell'Attività progettuale sulla comunicazione sociale, Asse Terzo Settore, prevede l'obiettivo di avere un quadro sistematico e aggiornato delle organizzazioni del Terzo settore in Piemonte;

- l'IREP PIEMONTE per il conseguimento di tali obiettivi instaura rapporti di collaborazione con Enti ed Organismi operanti nel settore della ricerca ai sensi dell'art. 2 c. 3 L.r. 43/1991;
- l'ISFOL fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) in qualità di "Ente di informazione statistica", ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 marzo 1990;
- l'ISFOL ha tra i propri compiti istituzionali, espressamente previsti dallo Statuto, lo svolgimento e la promozione di attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione, informazione e valutazione, consulenza ed assistenza tecnica; oltre ad attività di ricerca statistica, in quanto soggetto facente parte del SISTAN;
- l'ISFOL per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali può stipulare accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati, ai sensi dello Statuto Isfol, art. 2 comma 2.
- l'ISFOL ha realizzato, a partire dal 2008, in collaborazione e su incarico della Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali - del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, un Sistema Informativo sulle Organizzazioni Non Profit (SIONP) che raccoglie, ordina e sistematizza informazioni su registri, elenchi ed albi relativi alle diverse tipologie giuridiche di organizzazioni operanti nel non profit, di rilevanza nazionale e territoriale;
- l'ISFOL, più in generale, ha il compito di svolgere indagini sul tema dell'Economia Sociale e del Terzo Settore - anche nell'ambito del PON Azioni di Sistema e del PON Governance e Azioni di Sistema del Fondo Sociale Europeo - finalizzate ad alimentare il SIONP;
- l'informazione statistica ufficiale è fornita al Paese e agli organismi internazionali attraverso il Sistema statistico nazionale (SISTAN), ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322;
- gli uffici di statistica del SISTAN hanno il compito di attuare l'interconnessione ed il collegamento dei sistemi informativi dell'amministrazione di appartenenza con il Sistema statistico nazionale ex l'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 322/1989;

- la protezione dei dati personali trattati per scopi statistici dai soggetti del SISTAN è garantita dagli articoli 6-bis e 9 del d.lgs. n. 322/1989, dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ed dall "Codice di deontologia e di buona condotta per il trattamento di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale" (di seguito Codice di deontologia e di buona condotta);
- agli enti ed uffici di statistica del SISTAN possono essere comunicati dati personali da parte di altri enti ed uffici di statistica del Sistema, per l'attuazione del Programma statistico nazionale o per la produzione di informazione statistica in conformità ai rispettivi ambiti istituzionali, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs n. 322/1989 e dell'art. 8 del Codice di deontologia e di buona condotta;
- la comunicazione dei dati personali nell'ambito del Sistema statistico nazionale è disciplinata dalla direttiva n. 9 del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT) del 20 aprile 2004;
- la necessità di qualificare l'informazione statistica pubblica, al fine di renderla sempre più pertinente alle esigenze informative territoriali, metodologicamente corretta, affidabile e tempestiva, è perseguibile mediante la collaborazione tra amministrazioni pubbliche prevista dal d.lgs. 322/89 di istituzione del Sistema statistico nazionale (SISTAN);

dato atto, altresì, che:

- il forte sviluppo del Terzo Settore, unitamente alla molteplicità e rilevanza delle organizzazioni che lo compongono, costituisce una risorsa preziosa per l'Italia e per il Piemonte.
- il Terzo Settore contribuisce significativamente alla domanda di servizi d'interesse collettivo e al bisogno di quei "beni" indispensabili alla convivenza civile e alla coesione sociale. Per i valori e le finalità che persegue, per la capacità di mobilitare le istanze di solidarietà e partecipazione presenti nel Paese, il Terzo Settore offre rilevanti opportunità d'occupazione, nel contesto di un nuovo rapporto con le pubbliche istituzioni.

- le attività svolte dagli enti non profit sono un valore e una risorsa della società italiana; tali attività appaiono tanto più meritevoli di riconoscimento e garanzia nell'attuale congiuntura economica.
- le attività non profit assumono un ruolo centrale anche in termini di coesione sociale e rispondono direttamente ai principi costituzionali di solidarietà e di sussidiarietà, cardini essenziali dell'ordinamento giuridico italiano.

Visti:

- L'art. 2 della Costituzione Italiana "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".
- L'art. 18 della Costituzione Italiana "I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale".
- D.P.R. 361/2000 - Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto.
- L.461/1998 Delega al Governo per il riordino della disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti, di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, e della disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria".
- L. 266/1991 Legge Quadro sul Volontariato
- L. 381/1991 Disciplina delle cooperative sociali
- L. 6972/1890 Sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza
- L. 8/11/2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- L. 16/11/1991, n. 398 Disposizioni tributarie relative alle associazioni sportive dilettantistiche.

- L. 20/05/1985, n. 222 Disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi.
- L. 26/02/1987, n. 49 Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;
- D. Lgs. 29/06/1996, n. 367 Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in fondazioni di diritto privato.;
- L. 3818/1886 Costituzione legale delle Società di Mutuo Soccorso
- L. 152/2001 "Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale"
- D.Lgs. 460/1997 "Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale".
- L. 118/2005 "Delega al Governo concernente la disciplina dell'impresa sociale"
- D.Lgs 155/2006 e seguenti "Disciplina dell'impresa sociale, a norma della legge 13 giugno 2005, n. 118".
- L'art. 2, comma 3, dello Statuto della Regione Piemonte "La Regione valorizza il costituirsi di ogni associazione che intende concorrere con metodo democratico alla vita della Regione e in particolare sostiene le iniziative per la realizzazione dei diritti e favorisce le forme di solidarietà sociale, l'associazionismo e il volontariato assicurandone la partecipazione e la consultazione nello svolgimento delle funzioni regionali";
- L.R. 38/94 Valorizzazione e promozione del volontariato; modificata da LR 1/2004 - Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento;
- L.R. 18/94 Norme di attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381 'Disciplina delle cooperative sociali', Modificata da LR 76/1996 - Modifiche alla l.r. 9 giugno 1994, n. 18 'Norme di attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381' 'Disciplina delle cooperative sociali'
- LR 5/2001 - Modificazioni ed integrazioni alla l.r. 26 aprile 2000, n. 44 (Disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della L 15 marzo 1997, n. 59')

- LR 1/2004 - Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento.
- DGR. n.10-1872/2005 - Registro delle Persone Giuridiche Private: integrazione procedure stabilite con D.G.R. n. 1 -3615 del 31 luglio 2001.
- DGR. n.13-2446/2006 - Modalità per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo sull'amministrazione delle Fondazioni ex art.25 del Codice Civile
- LR 22/2009 - Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009;
- L.R. 7/2006 Disciplina delle associazioni di promozione sociale;
- L.R. 82/96 Tutela e promozione del patrimonio e dei valori storici sociali e culturali delle società di mutuo soccorso.
- L.R. 31/75 Norme per la concessione di contributi agli istituti di patronato e di assistenza sociale.

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti sottoscrivono e convengono quanto segue:

Art.1

(Oggetto)

1. Con il presente Protocollo la Regione Piemonte, l'ISFOL e l'IRES Piemonte, nell'ambito delle rispettive competenze tecniche e istituzionali, avviano un rapporto di reciproca collaborazione finalizzato alla realizzazione di studi e ricerche sul tema dell'Economia sociale e del Terzo Settore, e a tal fine:

la Regione Piemonte si impegna a mettere a disposizione i dati contenuti nei registri di sua competenza:

- albo delle cooperative sociali;
- registro delle organizzazioni di volontariato;
- registro delle associazioni di promozione sociale;
- registro delle persone giuridiche private;

l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) si impegna a:

- Mettere a disposizione, sperimentalmente, la sezione territoriale dei dati anagrafici e il data base normativo-documentale del Sistema Informativo sulle Organizzazioni Non Profit (SIONP);

l'Istituto di ricerche economico e sociali del Piemonte (IRES Piemonte) si impegna a:

- Mettere a disposizione la propria competenza per la sistematizzazione e l'elaborazione delle informazioni contenute nei registri regionali;
- Mettere a disposizione la propria competenza per la raccolta, la sistematizzazione e l'elaborazione di ulteriori informazioni relative alle organizzazioni del Terzo settore detenute da altre fonti istituzionali (Prefetture, Agenzia delle Entrate e UnionCamere Piemonte).

2. La collaborazione è indirizzata in particolare a:

- a) Instaurare una miglior cooperazione tra i tre Enti nel campo della ricerca, raccolta, analisi e diffusione dei dati sul tema dell'economia sociale e del Terzo Settore;
- b) realizzare l'integrazione dei database anagrafici sul non profit e lo scambio reciproco dei dati e delle elaborazioni;
- c) definire iniziative e percorsi formativi per il personale adibito a svolgere attività di ricerca;
- d) promuovere l'adozione di standard e di indicatori statistici per la raccolta dei dati sull'organizzazione e sul funzionamento delle Terzo Settore;
- e) valorizzare l'informazione statistica su questi temi e sperimentare metodologie di stima per piccole aree - territori - tipologia organizzativa, tramite la realizzazioni di indagini ad hoc;
- f) realizzare congiuntamente eventi comuni di informazione e diffusione dei risultati;
- g) a collaborare per la partecipazione congiunta ad iniziative da candidare a finanziamento a livello nazionale, europeo e internazionale.

Art.2

(Modalità della collaborazione)

1. Per le finalità di cui all'art. 1 previa definizione tra le Parti, ISFOL e IRES Piemonte si impegnano a:

- a) coordinare sotto il profilo tecnico-operativo-metodologico le attività di indagine e rilevazione sul campo;
- b) effettuare lo scambio dei rispettivi database anagrafici sul non profit e dei tracciati record (validati) risultanti dalle operazioni di rilevazione;
- c) mantenere, aggiornare e sviluppare in modo costante ed efficiente la base informativa anche in periodi extra-censuari o extra-rilevazioni a carattere censuario;
- d) coordinare le azioni per rafforzare il Sistema Informativo e migliorare la sua qualità statistica ed informatica;
- e) realizzare eventi di informazione e diffusione dei risultati, percorsi formativi;
- f) realizzare pubblicazioni congiunte sul tema del non profit;
- g) programmare in modo sinergico le attività future di analisi sul tema del Terzo Settore.

Art. 3

(Attività)

Le Parti stipulano apposite convenzioni per la definizione di specifici piani di attività nell'ambito delle forme di collaborazione di cui al precedente art. 2 nonché per la determinazione dei reciproci impegni.

Art.4

(Comitato tecnico-scientifico)

E' istituito un Comitato tecnico scientifico composto da:

- 3 rappresentanti della Regione Piemonte da individuarsi nell'ambito delle Direzioni Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, Risorse Umane e Patrimonio, Politiche sociali e politiche per la famiglia;
- 3 rappresentanti dell'ISFOL;

- 3 rappresentanti dell'IRES Piemonte.

Il Comitato ha il compito di sovrintendere alla gestione tecnico-operativa del presente Protocollo e delle relative convenzioni attuative di cui al precedente art.3 ed ha, altresì, facoltà di individuare ulteriori linee di sviluppo delle forme di collaborazione di cui all'art.2. Alle riunioni del Comitato partecipano funzionari ed esperti in relazione ai temi in discussione.

Art. 5

(Durata del Protocollo)

Il presente Protocollo, redatto in triplice copia, ha durata annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione. Alla scadenza il suo eventuale rinnovo sarà valutato dalle parti.

Art. 6

(Foro competente per la gestione delle eventuali controversie)

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione del presente atto. Per tutto quanto non previsto dal presente atto le parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia.

Data,

Per la Regione Piemonte Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale

Il Capo di Gabinetto, dr. Luciano Conterno

Per l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori

Il Presidente/Commissario straordinario, prof. Pietro Antonio Varesi

Per l'Istituto di ricerche economico e sociali del Piemonte

Il Presidente, dr. Enzo Risso